

GIURISPRUDENZA SULL'ART. 13 DELLA LEGGE 689/1981

Cassazione Civile

Fattispecie

Con riguardo al sequestro cautelare di cose che possono formare oggetto di confisca amministrativa per violazioni al codice della strada, l'atto che dispone la misura cautelare non è impugnabile autonomamente davanti al giudice ordinario, essendo previsto dall'art. 213, comma 3, del codice anzidetto lo specifico rimedio del ricorso al Prefetto ex art. 203 del medesimo codice, mentre l'accertamento della illegittimità della suddetta misura può essere chiesto nel ricorso giurisdizionale contro il provvedimento di confisca o, comunque, non disgiuntamente rispetto all'accertamento sulla legittimità del verbale di accertamento della violazione. (Fattispecie relativa a sequestro di motociclo eseguito nei confronti di conducente in stato di alterazione per assunzione di sostanze stupefacenti). (Cassa senza rinvio, Giud. Pace Pesaro, 15/02/2006)

Sez. II, sent. n. 28362 del 22-12-2011 (ud. del 28-11-2011), Bulzinetti c. Com. Gabicce Mare (rv. 620356)

Cassazione Civile

Fattispecie

L'accertamento e la contestazione delle violazioni amministrative in materia di circolazione stradale non postulano necessariamente la diretta percezione sensoriale del verbalizzante della consumazione dell'illecito in flagranza, ben potendo utilizzarsi, ai predetti fini, elementi di prova anche indiretti o indizi univocamente convergenti, fermo restando che l'efficacia probatoria privilegiata del verbale, ai sensi dell'art. 2700 cod. civ., resta limitata ai fatti verificatisi sotto la diretta percezione dello stesso verbalizzante ed alle dichiarazioni (oggettivamente intese e non già alla veridicità del relativo contenuto) rese alla presenza del medesimo. (Nella specie, la S.C., in applicazione del principio anzidetto, ha cassato per vizio di motivazione la sentenza del giudice di pace che aveva annullato la sanzione comminata ad un automobilista per guida con patente scaduta, in ragione del fatto che l'agente accertatore non avesse personalmente visto il trasgressore guidare alcun veicolo, ma avesse desunto "aliunde" che fosse disceso da un automezzo lasciato in sosta poco prima). (Cassa con rinvio, Giud. pace Terni, 07/06/2004)

Sez. II, sent. n. 6196 del 16-03-2011 (ud. del 24-02-2011), Com. Terni c. Bartolucci (rv. 617173)

Cassazione Civile

Applicabilità del termine generale di prescrizione

In tema di sanzioni amministrative per violazione delle norme del codice della strada, il sequestro e la confisca del veicolo non sono disciplinati dalle norme generali della legge 24 novembre 1981, n. 689, ma dall'art. 213 cod. strada, che, in caso di sequestro, non prevede alcun termine per la confisca, se non nell'ipotesi di ricorso, restando così applicabile il termine generale di prescrizione. Ne consegue che, nei limiti del termine quinquennale di prescrizione di cui all'art. 28 della legge n. 689 del 1981, richiamato dall'art. 209 cod. strada, l'irragionevolezza del tempo trascorso tra il sequestro e la confisca non assume alcun rilievo, in caso di mancata proposizione del ricorso, ai fini del rimborso delle spese di trasporto e custodia del veicolo per il periodo che precede la sanzione ablatoria. (Cassa e decide nel merito, Giud. pace Pordenone, 04/10/2005)

Sez. II, sent. n. 21881 del 14-10-2009 (ud. del 17-04-2009), Prefetto di Pordenone c. S.G. (rv. 611408)

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

Gli appartenenti alla polizia municipale, ai sensi dell'art. 57 cod. proc. pen. e 5 legge 3 luglio 1986 n. 65, hanno la qualifica di agenti di polizia giudiziaria soltanto nel territorio di appartenenza e limitatamente al tempo in cui sono in servizio e ciò a differenza di altri corpi, quali la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza etc., i cui appartenenti operano su tutto il territorio nazionale e sono sempre in servizio. I predetti, quindi, possono accertare tutte le violazioni in materia di sanzioni amministrative e fra queste anche quelle relative alla circolazione stradale purché si trovino nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza ed alla condizione che siano effettivamente in servizio. (In applicazione del principio, la S.C. ha ritenuto dovesse considerarsi nullo il verbale di contestazione di un'infrazione al codice della strada redatto da un vigile urbano che si trovava in comune diverso da quello in cui operava con tale qualifica mentre, in abiti civili e fuori dal servizio di vigilanza, si trovava a bordo della sua autovettura). (Rigetia, Giud. Pace Reggio Emilia, 29 Ottobre 2003)

Sez. II, Sent. n. 5771 del 03-03-2008 (ud. del 05-07-2007), Comune di Reggio Emilia c. S.S. (rv. 602077)

Cassazione Civile

Fattispecie

In tema di sanzioni amministrative, l'art. 13 della legge 24 novembre 1981 n. 689, consente ai verbalizzanti di procedere alla ispezione di cose e ad ogni altra "operazione tecnica" necessaria al fine di accertare il fatto costituente la violazione, anche avvalendosi di competenze tecniche di soggetti privati idonei allo scopo, e prevede il libero esercizio della potestà accertativa della P.A. senza alcun intervento diretto dell'autore dell'illecito, contemplato dal successivo art. 15 della legge nei casi, eccezionali, di revisione delle analisi di campioni (fattispecie relativa a sanzione comminata ad un cacciatore per l'abbattimento di una femmina di cervo gravida, in cui la S.C. ha ritenuto valido l'accertamento compiuto dagli agenti forestali sul corpo dell'animale in assenza del trasgressore). (Rigetta, Trib. Silandro, 28 Maggio 2003)

Sez. II, Sent. n. 26794 del 19-12-2007 (ud. del 18-10-2007), P.G. c. Provincia Autonoma di Bolzano ufficio caccia pesca (rv. 601416)

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

Gli agenti e gli ufficiali di polizia municipale, in conformità alla regola generale stabilita dall'articolo 13 della legge n. 689 del 1981 in tema di accertamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, in quanto organi di polizia giudiziaria con competenza estesa su tutto il territorio comunale, hanno il potere di accertare le violazioni in materia di circolazione stradale punite con sanzioni amministrative pecuniarie in tutto tale territorio e solo nell'ambito di esso. (Cassa con rinvio, Giud. pace Como, 7 Marzo 2003)

Sez. II, sent. n. 5199 del 07-03-2007 (ud. del 09-03-2006), B.L. c. Comune di Carate Urio (rv. 596220)

Cassazione Civile

Illecito permanente

Nel sistema dell'illecito amministrativo depenalizzato, nell'ambito del quale si configurano infrazioni omissive e/o commissive di carattere permanente, l'interruzione della permanenza, per cause diverse dalla materiale cessazione della condotta vietata, si verifica soltanto con la notificazione dell'ordinanza - ingiunzione irrogativa della sanzione, essendo all'uopo irrilevante la mera contestazione del fatto, atteso che solo detta ordinanza - analogamente alla sentenza penale di primo grado relativa al reato permanente - vale ad enucleare come autonomo illecito la condotta anteriore alla sua emanazione. (Cassa con rinvio, Trib. Lanciano, 14 Maggio 2002)

Sez. II, sent. n. 143 del 09-01-2007 (ud. del 09-01-2007), Direzione territorio, urbanistica e beni ambientali - Abruzzo c. T.E.A. (rv. 594105)

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

Gli agenti e gli ufficiali di polizia municipale, in conformità alla regola generale stabilita dall'articolo 13 della legge n. 689 del 1981 in tema di accertamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, in quanto organi di polizia giudiziaria con competenza estesa su tutto il territorio comunale, hanno il potere di accertare le violazioni in materia di circolazione stradale punite con sanzioni amministrative pecuniarie in tutto tale territorio, senza che detto potere risulti da alcuna norma condizionato a singoli atti di investitura, sia all'interno che fuori dei centri abitati. Gli accertamenti delle violazioni del codice della strada compiuti in tale territorio dagli agenti e ufficiali di polizia municipale debbono ritenersi per ciò stesso legittimi sotto il profilo della competenza dell'organo accertatore, restando l'organizzazione, la direzione e il coordinamento del servizio elementi esterni all'accertamento, ininfluenti su detta competenza. (Cassa con rinvio, Giud. pace Trinitapoli, 22 Novembre 2001)

Sez. I, sent. n. 22366 del 19-10-2006 (ud. del 20-06-2006), Comune di San Ferdinando di Puglia c. G.G. (rv. 593146)

Cassazione Civile

Estensibilità dell'efficacia probatoria del verbale di accertamento dell'infrazione al verbale di contestazione
Nel giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione che irroga una sanzione amministrativa, l'attitudine probatoria propria del verbale di accertamento dell'infrazione - il quale, ai sensi degli artt. 2699 e 2700 cod. civ., fa piena prova, fino a querela di falso, riguardo ai fatti attestati dagli agenti accertatori come avvenuti in loro presenza o da essi compiuti, mentre gli apprezzamenti e le valutazioni dei verbalizzanti restano soggetti al discrezionale apprezzamento del giudice - non è estensibile al mero verbale di contestazione, con il quale, cioè, l'amministrazione si limita a significare al presunto trasgressore l'addebito della violazione sulla base di un verbale di accertamento precedentemente redatto. (Cassa con rinvio, Trib. Modica, 4 Maggio 2001)

Sez. I, sent. n. 18630 del 28-08-2006 (ud. del 25-05-2006), (rv. 591971)

Cassazione Penale

Fattispecie

Il sequestro amministrativo di autovettura priva di copertura assicurativa, avendo come finalità soltanto quella di sottrarre il veicolo alla circolazione, non si estende automaticamente a tutti gli oggetti in esso contenuti, la cui sottrazione, quindi, non sempre costituisce reato ai sensi dell'art. 334 cod. pen.. (Nella specie, in applicazione di tale principio, è stato escluso che costituisca reato la sottrazione di un contrassegno assicurativo di pertinenza di altro veicolo, esposto su quello oggetto del sequestro). (Annulla senza rinvio, App. Venezia, 4 Novembre 2005)

Sez. VI, sent. n. 26267 del 14-06-2006 (ud. del 14-06-2006), (rv. 234841)

Cassazione Penale

Poteri del corpo di polizia

Gli appartenenti al Corpo di Pubblica sicurezza "in servizio permanente" sono sempre tenuti, come agenti od ufficiali di Polizia giudiziaria, anche se liberi dal servizio, ad accertare i reati o le infrazioni amministrative. Ne consegue che il rifiuto opposto alla richiesta di un assistente di Polizia di fornire le generalità integra il reato previsto dall'art. 651 c.p..

Sez. I, sent. n. 11709 del 24-03-2005 (ud. del 09-03-2005) (rv 231197).

Cassazione Civile

Poteri e facoltà degli organi di vigilanza e controllo

In tema di sanzioni amministrative, ai sensi dell'art. 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa di una somma di denaro possono, per l'accertamento delle violazioni, procedere ad ispezioni di luoghi diversi dalla privata dimora, senza che, nell'esercizio di questa potestà accertativa, trovino applicazione le disposizioni del codice di rito penale che, in tema di mezzi di ricerca della prova, disciplinano i casi e le forme delle ispezioni (art. 244 c.p.p.) e le perquisizioni locali (art. 250 c.p.p.). Né a diversa conclusione induce la circostanza che dall'ispezione amministrativa siano emersi o possano emergere fatti suscettibili di rilievo anche penale, e ciò stante l'autonoma formazione della prova nel processo penale e considerato altresì che l'eventuale inutilizzabilità della prova in sede penale non dispiega alcuna influenza rispetto all'attività di accertamento delle violazioni amministrative.

Sez. I, sent. n. 3388 del 18-02-2005 (rv 579435).

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

In tema d'accertamento delle sanzioni amministrative, è atto inutilizzabile il verbale di un'ispezione illegittima perché compiuta dai vigili urbani in un luogo di privata dimora, atteso che l'art. 13 della legge n. 689 del 1981 prevede che gli organi addetti al controllo delle violazioni di loro competenza possono assumere informazioni e procedere ad ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, ossia da quei luoghi, anche diversi dall'abitazione, destinati permanentemente o transitoriamente all'esplicazione della vita privata o dell'attività lavorativa, in cui la persona si soffermi per compiere, pur se in modo contingente e provvisorio, atti della sua vita privata riconducibili al lavoro, al commercio, allo studio e allo svago. (In applicazione di tale principio, la Corte ha annullato l'ordinanza-ingiunzione emessa dal Presidente della Provincia sulla base di un verbale - considerato inutilizzabile - redatto da due vigili urbani i quali, fingendo di essere fratello e sorella, preoccupati di intervenire in favore di una loro parente, si erano introdotti nel domicilio della persona poi incolpata della violazione amministrativa, riguardante l'organizzazione abusiva di viaggi turistici, e avevano così carpito maliziosamente il suo consenso).

Sez. I, sent. n. 1699 del 27-01-2005 (rv 579490).

Cassazione Civile

Facoltà della P.A. di avvalersi di privati

In materia di sanzioni amministrative, l'art. 13 della legge n. 689 del 1981 non richiede che l'attività di accertamento dell'illecito sia svolta con la partecipazione dell'interessato - prevista soltanto nel caso della revisione di analisi su campione (art. 15 della legge n. 689 del 1981)- e, qualora essa consista in atti che richiedano conoscenze tecniche, la P.A. può avvalersi dell'ausilio di soggetti privati dotati di particolari competenze; questa disciplina non vulnera il diritto di difesa dell'interessato, garantito sia dalla contestazione dell'illecito mediante la notificazione - imposta dall'impossibilità della contestazione immediata, per la necessità di verifiche tecniche - sia dalla facoltà di controdedurre, in sede amministrativa, entro trenta giorni dalla contestazione, e di impugnare davanti al giudice ordinario il provvedimento che irroga la sanzione.

Sez. I, sent. n. 18114 del 27-11-2003, Soc. Montagna c. Cons. Parco Lombardo Valle Ticino (rv 568495).

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

Rientra nei compiti della Polizia municipale, e non necessita, perciò, dell'autorizzazione del Prefetto, l'accertamento dell'infrazione al codice della strada consumata in territorio comunale, anche se fuori del centro abitato, poiché le disposizioni del C.S., che attribuiscono al Ministero dell'interno il potere di coordinamento dei servizi di Polizia stradale, non sottraggono le relative competenze ai Comuni, ai quali sono attribuite, dall'art. 18 del D.P.R. n. 616 del 1977, le funzioni relative alla materia della Polizia locale urbana e rurale che si svolgono nell'ambito del territorio comunale.

Sez. I, sent. n. 11183 del 22-08-2001, Ministero dell'interno c. Del Giudice (rv 549028).

Cassazione Civile

Poteri e facoltà degli organi di vigilanza e controllo

Nel procedimento d'irrogazione delle sanzioni amministrative, l'esercizio dei poteri e delle facoltà degli organi di vigilanza e controllo non è subordinato al preventivo avviso o alla presenza dei soggetti che ne potrebbero essere destinatari e rispetto ai quali il contraddittorio è garantito dalla tempestiva contestazione e dal diritto di far pervenire all'autorità procedente scritti e documenti e di essere ascoltato prima dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento.

Sez. I, sent. n. 9056 del 05-07-2001, Soc. Calcestruzzi Ceruti c. Comune di Cerro Maggiore (rv 547899).

Cassazione Civile

Potestà accertativi della P.A., limiti

In tema di sanzioni amministrative, l'art. 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689 prevede il libero esercizio della potestà accertativa della P.A. senza alcun intervento diretto dell'autore dell'illecito se non nei casi, eccezionali, di partecipazione alla revisione delle analisi di campioni (ex art. 15 della stessa legge) o ad analisi irripetibili (ex art. 223 disp. att. c.p.p. - D.Lgs 28 luglio 1989 n. 271 -).

Sez. I, sent. n. 6097 del 27-04-2001, Ballarini c. Amministrazione provinciale di Verona (rv 546346).

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice stradale) l'espletamento dei servizi di Polizia stradale compete al corpo di Polizia municipale nell'ambito del territorio comunale, anche se fuori dal centro abitato, e, quindi, pur spettando al Ministero dell'interno il coordinamento dei servizi ex art. 11 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, nessuna autorizzazione da parte del Prefetto è necessaria per consentire alla Polizia locale l'accertamento delle violazioni nel territorio di sua competenza, non essendovi alcun potere gerarchico dell'Amministrazione centrale nei confronti dei corpi della Polizia municipale.

Sez. I, sent. n. 3761 del 15-03-2001, Prefetto di Foggia c. Gammino (rv 544792).

Cassazione Civile

Valore probatorio degli atti di accertamento

Nei procedimenti instaurati in base agli artt. 13 della legge n. 689 del 1981 e segg. dall'Ispettorato del lavoro a carico dei datori di lavoro per l'inosservanza delle norme sull'assunzione - nei quali è necessario accertare incidentalmente (ancorché in modo sommario, date le caratteristiche dei procedimenti stessi) l'esistenza del rapporto di lavoro, implicando l'opposizione dell'interessato all'ingiunzione la contestazione da parte sua della suddetta esistenza - le dichiarazioni rese al riguardo dai lavoratori se costituiscono idonei elementi di impulso alle indagini ispettive che danno luogo all'ordinanza-ingiunzione non assumono, tuttavia, valore di prova in sede giudiziale - a prescindere dal giudizio di attendibilità riservato al giudice - configurandosi, nei confronti dei lavoratori stessi, una situazione di incapacità a testimoniare ai sensi dell'art. 246 cod. proc. civ..

Sez. Lav., sent. n. 7835 del 08-06-2000, Marengi c. Ispettorato provinciale del lavoro di Piacenza (rv 537423).

Cassazione Civile

Valore probatorio degli atti di accertamento

In tema di sanzioni amministrative, vanno esplicitamente considerati fonti di prova della pretesa sanzionatoria dell'autorità che ha emesso il provvedimento impugnato tanto il rapporto quanto i relativi atti di accertamento ritualmente depositati in cancelleria, dovendo il giudice dell'opposizione

necessariamente valutare rispetto a tali atti (e non in via meramente astratta od ipotetica) la rilevanza delle eccezioni mosse dall'opponente circa la fondatezza e la legittimità della contestazione.
Sez. I, sent. n. 791 del 29-01-1999, Prefettura di L'Aquila c. Guerrieri (rv 522740).

Cassazione Civile

Poteri dei vigili della Polizia Municipale

In virtù del combinato disposto dell'art. 13 della legge n. 689 del 1981 e dell'art. 1 della legge n. 65 del 1986, i vigili della Polizia municipale sono competenti all'accertamento di tutte le violazioni punite con sanzioni amministrative. Pertanto, con la specifica competenza della Giunta provinciale e dei funzionari da essa "all'uopo incaricati", prevista dall'art. 13 della legge della Regione Veneto n. 24 del 1988 per la vigilanza sull'osservanza delle prescrizioni della stessa legge regionale, necessariamente concorre quella generale di ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria (fra cui i Vigili della Polizia municipale), prevista dalla menzionata normativa statale.

Sez. I, sent. n. 9913 del 12-11-1996, Forzutti c. Comune di Mirano (rv 500515).

Cassazione Civile

Poteri degli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato

L'attribuzione agli organi delle comunità montane dei compiti di controllo sul patrimonio boschivo ubicato nelle loro circoscrizioni non preclude il potere del Corpo forestale regionale (nella specie, della Regione Friuli-Venezia Giulia) di procedere all'accertamento delle violazioni agli artt. 130 e 26 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 per il taglio di piante in un bosco, atteso che l'art. 13, comma quarto, della legge 24 novembre 1981 n. 689 legittima all'accertamento delle violazioni punite con le sanzioni amministrative pecuniarie anche gli ufficiali di Polizia giudiziaria, tra i quali rientrano gli agenti forestali.

Sez. I, sent. n. 1223 del 02-02-1995, Beltrame c. Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Pordenone (rv 490207).

Cassazione Civile

Poteri degli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato

In tema di sanzioni amministrative, gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, rientrando tra gli organi di Polizia giudiziaria (art. 13 del D.Lgs. 12 marzo 1948 n. 804, art. 16 della legge 1 aprile 1981 n. 121 e art. 57, primo e secondo comma, nuovo cod. proc. pen.), possono procedere all'accertamento delle violazioni amministrative, a norma dell'art. 13, quarto comma, della legge 24 novembre 1981 n. 689, ancorché in materie di competenza della Regione.

Sez. I, sent. n. 3815 del 21-04-1994, Strasser c. Regione Toscana (rv 486325).

Cassazione Penale

Divieto di perquisizione dei luoghi di privata dimora

L'abuso di poteri inerenti alle funzioni, che qualifica la condotta del delitto di violazione di domicilio commesso da un pubblico ufficiale, non postula la presenza degli estremi necessari per l'integrazione del reato di abuso di ufficio, potendo realizzarsi per effetto di qualsiasi abuso, come l'usurpazione, lo sviamento, il perseguimento di una finalità diversa, l'inosservanza di leggi, regolamenti o istruzioni, ecc., indipendentemente dall'ingiustizia o meno degli scopi perseguiti dall'agente. (Fattispecie nella quale è stata ritenuta la sussistenza del reato di cui all'art. 615 cod. pen. poiché la perquisizione operata da un vigile urbano nei locali ove si esercitava senza licenza l'attività di parrucchiere - così facendo concorrenza a quella debitamente autorizzata della moglie del predetto pubblico ufficiale - era intesa a conseguire uno scopo giuridicamente lecito, ossia la repressione di un'infrazione amministrativa, ma era contraria all'art. 13 della legge 24 novembre 1981 n. 689, che pone il divieto di perseguire i luoghi di privata dimora).

Sez. VI, sent. n. 5088 del 19-05-1993 (cc. del 10-08-1993), Grandati (rv 195367).

Cassazione Penale

Inapplicabilità delle norme penali in materia di sequestro

La richiesta di riesame proposta contro un sequestro disposto dalla Polizia giudiziaria in relazione a violazioni non costituenti reato è inammissibile, poiché non possono essere operanti norme penali in materia riservata dalla legge alla competenza dell'autorità amministrativa, a meno che non vi sia un'espressa previsione di legge.

Sez. VI, sent. n. 1905 del 12-12-1983 (ud. del 11-10-1983), Della Torre (rv 161682).